

PROGETTO ROUTINE



MOTIVAZIONE

La vita quotidiana si svolge secondo tempi e momenti che si ripetono, giorno dopo giorno, attraverso una regolarità di sequenze che ci danno sicurezza e che ci facilitano nei nostri compiti, nel nostro lavoro e nelle relazioni con gli altri: per il bambino è così, la conoscenza sperimentata nella quotidianità sostiene ed incoraggia la crescita.

Le routine rappresentano la pratica attraverso cui si realizza la cura del bambino in momenti considerati di estrema importanza per la sua crescita, sia dal punto di vista fisico che psichico, nonché per l'apprendimento di prassi educative ed autonomie che lo accompagneranno per tutta la vita.

Scopriamo le valenze delle routine andando oltre le apparenze; ciò che a noi può sembrare ripetitivo e scontato, per i bambini è un campo d'azione piacevole e rassicurante, ricchissimo di apprendimenti a patto che poniamo massima cura nella scelta e nella gestione dei tempi, degli spazi, degli oggetti e dei modi di vivere.

L'aspetto più evidente delle routine è quello assistenziale: i bambini hanno bisogno di soddisfare i loro bisogni, vestirsi, mangiare, andare in bagno, dormire, ma il senso delle routine va ben oltre l'assistenza; le routine sono ricorrenti come un ritornello di una canzone e la loro ricorrenza regolare durante le giornate costituisce una sorta di orologio vivente, dà forma al tempo che scorre, permette ai bambini di orientarsi nel tempo. Conoscendo il suo quotidiano il bambino struttura il suo contesto di vita secondo tempi ed azioni prevedibili e rassicuranti, ma anche elabora strategie cognitive che arricchiscono le sue conoscenze. È la stabilità che dà a queste azioni il senso di continuità, una continuità che li aiuta a costruire dunque una memoria degli eventi.

Le routine sono e diventano un momento importante e privilegiato dove i bambini possono conoscere e diventare competenti in numerosi aspetti cognitivo-relazionali.

La teoria di fondo è che apprendimento non avviene per piccoli frammenti di conoscenze consecutive (dalle più facili alle più difficili), ma avviene come esperienza globale in situazione di ripetizione di copioni, i cosiddetti "scripts"; gli scripts sono sequenze di attività ed eventi complessi dai quali i bambini riescono a cogliere, attraverso la ricorsività degli stessi, le variabili interne che li regolano. Dal ripetersi di questi scripts (prima mi sveglio, poi mi alzo, poi mi vesto, poi mangio), i bambini riescono a cogliere il senso del prima e del dopo, acquisendo la capacità di prevedere ed anticipare gli eventi e costruendo un po' alla volta la mappatura temporale e spaziale della propria vita. Quando arriva a scuola il bambino ha già una serie di scripts che per tre anni gli hanno regolato la vita; la scuola allarga questi copioni, ne offre degli altri, li rende più complessi e dà ai bambini la

possibilità di formalizzarli. Il riordino, la cura personale, i calendari, il susseguirsi dei turni, offrono ai bambini una gamma di scripts molto varia, e diventano "scuola" aiutando il bambino a fare il passo dall'esperienza alla conoscenza.

Per valorizzare al meglio la potenziale ricchezza delle routine bisogna che ci siano certe condizioni: essere convinti che le routine valgono il nostro impegno professionale; cercare di non avere fretta; evitare la confusione; organizzare bene i turni, possibilmente procedere per piccoli gruppi; predisporre bene gli ambienti, organizzare gli spazi e gli arredi; curare i dettagli; non sostituirsi ai bambini per fare prima, ma accompagnare la loro crescente autonomia; stare accanto ai bambini, alla loro altezza, conversare e scherzare, commentare quello che si fa.

PERSONE COINVOLTE: tutti i bambini, tutto il personale della scuola, genitori.

TEMPI: tutti i giorni, con tempi diversi, per tutto l'anno scolastico.

SPAZI E MATERIALI: le sezioni, il salone, sala da pranzo, bagno e dormitorio; giochi e materiale vario delle sezioni, stoviglie per il pranzo, letto personale del bambino.

RUOLO DELL'INSEGNANTE: predisporre un ambiente accogliente; predisporre spazi e materiali; stimolare e guidare la conversazione; creare situazioni stimolanti per accrescere il piacere di vivere l'esperienza; personalizzare l'intervento a seconda dei bisogni rilevati; stimolare ed incanalare la curiosità e le emozioni del bambino aiutandolo nel godere a pieno l'esperienza; osservare e registrare.

CAMPI DI ESPERIENZA

Predominante: Sé e l'altro:

"Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale".

CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Indicazioni ministeriali per il Curricolo)	OBIETTIVI FORMATIVI
Sé e l'altro	"Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri risentimenti"	<ul style="list-style-type: none">• Esprimere sentimenti;• Sentirsi parte della scuola e in particolare del gruppo sezione;• Capire che ci sono cose "giuste da fare" e cose "sbagliate da non fare"
I discorsi e le parole	"Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative"	<ul style="list-style-type: none">• Esprimere vissuti personali;• Utilizzare il linguaggio verbale per riflettere e confrontarsi all'interno del gruppo con i compagni e l'insegnante
La conoscenza del mondo	"Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana"	<ul style="list-style-type: none">• Prendere consapevolezza della temporalità e della ciclicità del tempo;• Osservare le caratteristiche delle stagioni calandole nel vissuto quotidiano.

LE NOSTRE ROUTINE

Il momento dell'accoglienza e del "cerchio" del mattino

L'arrivo a scuola è un momento importante in cui i bambini devono essere accolti dall'insegnante in modo gioioso e positivo, affinché il distacco sia sereno; i genitori, da parte loro, devono dimostrarsi fiduciosi e tranquilli nel lasciare il bambino. Il gioco libero è un momento sociale molto importante in cui il bambino imposta le sue relazioni preferenziali con i compagni, sceglie liberamente i giochi, si prepara alla giornata scolastica ritrovando spazi, tempi e regole.

Per le insegnanti è un osservatorio privilegiato per conoscere meglio i propri bambini.

Uno dei rituali più importanti è quello del cerchio della mattina dove si parla, si discute di fatti accaduti e di tante cose estemporanee che si trasmettono i bambini, e si iniziano le attività del calendario, della conta, delle presenze, della filastrocca, della preghiera.

In ogni sezione vi è un calendario costruito insieme, dove è possibile segnare: il giorno con l'apposito colore dettato dalla filastrocca sui giorni della settimana; il tempo atmosferico; il mese e la stagione con l'uso di immagini e filastrocche.

Il gioco del "chi c'è oggi a scuola" si svolge grazie all'uso di un cartellone costruito insieme dove sono inserite delle finestrelle con le foto dei bambini della sezione ed uno incaricato dovrà aprirle o chiuderle in base alla presenza o meno dei bambini. Essere chiamati per nome è importante per il bambino che si sente così individuo con una sua connotazione; dire "presente", "sono qui", lo rende felice, lo fa sentire più grande; è il primo passo della giornata per sentirsi parte del gruppo e iniziare un cammino con i compagni.

Il gioco degli "incarichi" prevede alcuni bambini responsabili del riordino dei vari spazi della sezione e l'assegnazione degli incarichi della giornata; è molto apprezzato dai bambini perché attribuisce loro un compito da svolgere e si sentono più importanti.

La preghiera conclude il momento del cerchio: è un momento di ringraziamento personale e di gruppo e segna il passaggio alle attività previste per la mattinata.

L'uso del bagno

È un momento carico di significato anche il prepararsi in maniera tranquilla al pranzo, al riposo e all'uscita: si va in bagno rispettando un certo ordine, ci si lava le mani (prima del pranzo si infila la bavaglia), il tutto accompagnato da un canto o filastrocca per rendere più piacevoli anche queste attività.

È un momento educativo rilevante in cui i bambini acquisiscono l'autonomia personale e il rispetto dei tempi di attesa.

Il momento del pranzo

Il pranzo è una attività di routine molto significativa, non serve solo per soddisfare un bisogno primario, ma è un momento importante per la valenza affettiva che il rapporto con il cibo ha in situazione d'intenso scambio sociale; è un momento importante quindi anche per instaurare una relazione significativa con i bambini del proprio tavolo.

Il pasto nella scuola dell'Infanzia rappresenta per i bambini un momento di crescita e di apprendimento durante il quale essi hanno la possibilità di maturare e sviluppare la loro autonomia, il loro autocontrollo, la loro responsabilità e la loro identità, anche attraverso attività come il fare i camerieri a turno, apparecchiare, sparecchiare, utilizzare posate, piatti e bicchieri "veri".

Il pranzo a scuola permette inoltre di ampliare la gamma di alimenti conosciuti da ogni bambino, ponendo le basi per una sana educazione ambientale.

Il pranzo si connota come opportunità di apprendimento ed educazione solo se progettato e realizzato con piena intenzionalità educativa e se strutturato con precise regole e attività: imparare a rispettare determinate regole è fondamentale per i bambini ed anche l'imparare le regole dello stare a tavola è essenziale per una crescita sana.

Il momento del pranzo costituisce per le insegnanti un'occasione importante per verificare il livello d'inserimento e di accettazione di tutto ciò che la scuola propone.

Al termine del pranzo ci si trasferisce in sezione per un momento significativo di gioco o, se il tempo lo permette, in giardino.

Il riordino

Anche il/i momento/i del riordino dei giochi è momento di crescita e di assunzione di responsabilità: i bambini più grandi devono guidare i più

piccoli nella gestione delle modalità e dei tempi; è un momento importante per favorire il sentimento di collaborazione, aiuto reciproco e solidarietà. L'insegnante deve dare delle regole per non lasciare nulla al caso e solitamente sceglie una musica appositamente per creare un clima gioioso anche in una attività che non sempre è accettata benevolmente dai bambini.

Il riposo

Il momento del sonno racchiude in sé molteplici significati affettivi e simbolici. Per i più piccoli accettare di dormire a scuola significa aver instaurato una relazione di fiducia con il nuovo ambiente. Per questa ragione è opportuno che i bambini siano avvicinati gradualmente al riposo e che sia loro consentito di mantenere, per quanto possibile, le abitudini personali (oggetti, piccoli rituali).

Quando tutti i bambini sono sdraiati sui lettini, l'ascolto di una musica rilassante o la lettura di una breve storia, le carezze aiutano il sonno.

Talvolta, non tutti i bambini riescono ad addormentarsi, ma è importante che imparino a rilassarsi e a vivere questo momento di quiete/riposo in modo sereno, poiché la giornata scolastica risulterebbe troppo lunga e faticosa per bambini di questa fascia d'età.

La merenda

La merenda, solitamente con la frutta di stagione, permette di chiacchierare e di raccontarsi le esperienze.

Il ricongiungimento e ritorno a casa

Anche la fine della giornata scolastica va vissuta con consapevolezza e con tempi adeguati. Dopo aver fatto una semplice merenda ed esserci preparati per tornare a casa, ci sediamo sulle panchine del salone per cantare una canzoncina che o per un semplice gioco.

Così com'è importante incontrarsi al mattino e predisporre a trascorrere insieme in modo attivo e sereno le ore che seguiranno, anche il momento del saluto acquisisce un maggior significato secondo le modalità che utilizziamo per salutarci e fissare un appuntamento per il giorno dopo.

I compleanni e le feste

Festeggiare il compleanno a scuola insieme agli amici, rappresenta per i bambini un evento emotivamente importante: significa condividere con il gruppo una tappa della propria crescita.

Il festeggiato è al centro dell'attenzione e si sente più grande: viene riconosciuta al bambino la sua importanza, la sua crescita, lo sviluppo della sua identità, il suo diventare grande e competente, rafforza l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità.

Nella scuola vengono organizzate durante l'anno scolastico delle feste, in particolare in occasione della festa dei nonni, Natale, Carnevale e Festa di Fine Anno: queste feste sono parte integrante della programmazione educativa e didattica e rappresentano un momento formativo importante di cui protagonista è il bambino, che ha occasione di sperimentare la convivialità e rafforzare il senso di appartenenza al gruppo.

Uscite, visite guidate e gita annuale

Le uscite sul territorio, le visite guidate, la gita annuale solitamente di un'intera giornata, sono esperienze molto forti e positive per i bambini e sono tutte attività inserite nella progettazione annuale, con obiettivi specifici.

Non è prevista in queste occasioni la presenza dei genitori.